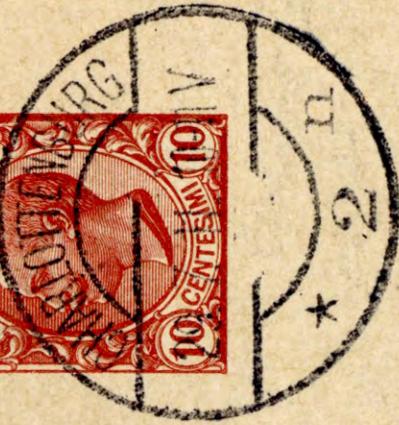


CARTOLINA POSTALE — RISPOSTA
(CARTE POSTALE — RÉPONSE)



Ed. D. Antonio Banfi

(Milano)

Vimercate

- Italien -

Berlino, 28 luglio 1911.

Ma sei un gran bravo ragazzo, un gran
buon fratello. Appena tornato dal mio
viaggetto ho trovato qui la tua carissima
cartolina. Che mi aspettava con un silu-
fo infinitamente grato e caro, e avrei volu-
to averti vicino e abbracciarti. Avanti via
no, ma da fosse in Italia, Vimercate, o a Castello
o in un angolo qualunque della nostra fiorente
di vita bella e sana, piena della nostra, altera
di sottile grazia, montagna, e fareci lì, a un tratto
dei nostri ininterminabili complicati discorsi, per stare
a sentire le vicole e capire, mentre quel canto dice
le stesse cose, sempre le stesse cose buone e sane che noi

di dimentichiamo spesso per la nostra infelicità, capire
che ci vogliamo bene, che ci vogliamo bene fino in
fondo, in fondo, e che ci comprendiamo dunque e che
questo è tutto. Oh, il benedetto estate d'Italia: bis-
ognava che io me ne allontanassi perché mi sapessi
tutta la grandezza, tutta la bellezza, tutta la ricchezza.
Ma quest'estate folle che imbestialisce tutti questi
nomini, tutta questa donna, domata entro il cerchio
ferreo, rovente della mala città, quest'estate che
fiacca il corpo e percuote l'anima in un
morbido e feroce. E s'invoca la dolce mora sera
che con le sue dita pallide sottili medici accarezzi.
Oramai io vivo e penso solo alla sera, e se mi avvie-
ne, come ieri, di trovarmi a conversare unicamente, a
due a due con chi poi si ricorderanno, con capace
di dimenticarmi l'orrore della giornata. Si parla an-
che di te, lungamente. Ero con Caffi e con Ghiron.
Dinanzi alla chiacchiera disperata del piccolo avvocato
ebreo, le nostre due anime si sentirono a un tratto
vicine. Rimasi poi solo con Caffi ancora. Io gli debbo
di saper tutto ciò che prima non sapevo, di amar con
chi mi erano lontane e indifferenti; ma tutto questo
è ancora quantità négligeable, è nulla di fronte al bene
che mi ha fatto la vicinanza dell'anima mia viva. Tra
pochi giorni parte, parte un po' alla ventura, come sempre
senza sapere dove andrà. Io partirò di qui nei giorni 13-16
apposto; non ho ancora bene firmato. In rivisimi ancora. Il
mio viaggio a Copenhagen e in quel breve tratto di costa norve-
gese è stato molto bello: mi son goduto il mare come non mai
in ore a ore di battello. Che anima terribile, affascinante,
nella quiete e nella tempesta ha il mare! Nella tempesta,
solo, prendo la mia gioia selvaggia alle onde più belle; nella
quiete, solo mi profondo in un silenzio strano, senza fondo e
senza riva come il mare. - ti abbraccio, ti abbraccio. Un bacio